ANNO XVI. Lunedì, 23 Novembre 1863 N. 32[illegible]

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. **5**.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresse le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. **10**.

Torino, 22 novembre

L'AMNISTIA

S. M. il Re ha aspettato il giorno della sua partenza da Napoli per firmare il decreto d'amnistia, provando con ciò come questa importante deliberazione sia effetto dell'impulso del suo cuore e non si possa attribuire a disegno di accattar una popolarità, che lo accompagna ovunque si rechi.

Il viaggio di VITTORIO EMANUELE nelle provinee napolitane è stato l'occasione di una dimostrazione politica, che più splendida non si sarebbe potuta attendere. Noi abbiamo interrogati molti testimonii oculari, abbiamo avute lettere di uomini calmi ed imparziali, e le informazioni nostre concordano colle notizie trasmesse dal telegrafo e colle corrispondenze che di esagerazione vennero tacciate dagli avversari dell'unità nazionale.

Popolo, che ha elevata all'altezza e dignità di culto l'idea monarchica, malgrado gli errori e le nequizie commesse sotto l'antico governo da quelli che la rappresentavano, il napolitano ha salutato con entusiasmo VITTORIO EMANUELE, Re e soldato. Dinanzi a questa grande dimostrazione, i dissidenti si eclissarono, ed i pochi giornali, che dissentono dalla volontà della nazione se ne vendicarono con un dispettoso silenzio, o chiamando artificiale il giubilo delle moltitudini, che spontanee accorsero ad accogliere il principe. Sono meschine vendette di sètte impotenti, e si avrebbe torto di occuparsene. I diplomatici che accompagnarono il Re nel suo viaggio, che videro il contadino armato, la milizia cittadina numerosa ed in bello ordine, potranno giudicare delle esagerazioni di molte corrispondenze e delle patetiche descrizioni che i dilettanti delle opinioni estreme fanno di quelle province, ch'eglino rappresentano in preda del terrore.

In Italia il cittadino è armato, e questo fatto è la confutazione più eloquente delle asserzioni de'nostri avversari. Noi ci siamo affidati al tempo, ed il tempo è galantuomo. Un miglioramento sensibile si è osservato nell' opinione pubblica, nelle idee, ne' pensieri, ne' desideri stessi. Il malcontento di cui non si sapevano ben discernere nè definir le cause, e che rassomigliava molto all' impazienza ed irritabilità di uomo travagliato da malattia di nervi, ha fatto luogo all'esposizione di voti chiari ed espliciti, che si potranno discutere e probabilmente non pochi anche soddisfare. Quando si comincia a riflettere e ragionare, si è in via d' intendersi, , perchè facendo ragione della realtà delle cose, si riesce più facilmente a distinguere il possibile dall'impossibile, in rapporto alle presenti nostre condizioni.

L' amnistia concessa è anch' essa una prova del miglioramento a cui accenniamo. I ministri non l'avrebbero al certo proposta, se non avessero creduto che la calma degli animi la rendesse opportuna.

Ma si domanda giustamente se convieno di far una distinzione fra provincia e provincia. Perchè far grazia al di là del Tronto e del Garigliano e mantener il rigor delle leggi al di qua?

Non mancherebbero forse buoni argomenti per dimostrare come popoli nuovi alla vita libera e travagliati da eccezionali mali, potessero meritar speciali riguardi; ma è preferibile di non aver ricorso a siffatte ragioni, quando adottando un provvedimento uniforme si concilia la clemenza del principe coi diritti della giustizia.

L'amnistia pertanto ci sembra abbia ad essere estesa a tutto lo stato. Le condizioni delle provincie alle quali ha da estendersi, sono d'altronde tali da non presentare il rischio che il governo possa esser tacciato di debolezza. Non sono i governi deboli, ma i forti che usano della preziosa prerogativa di far grazia. Ed il governo italiano può ben dirsi forte dell'adesione della nazione che invano i suoi nemici cercano co'loro intrighi di agitare.

STRADA FERRATA TRA VERGATO E PRACCHIA

Riceviamo intorno all' apertura della strada ferrata tra Vergato e Pracchia alcuni ragguagli che, attesa la loro opportunità, crediamo bene di pubblicare.

La ferrovia che deve congiungere le Romagne alla Toscana, partesi da Bologna fiancheggiata da amene e ridenti colline, e penetrando quindi nella vallata del Reno ne segue il corso alle pendici degli Apennini che vanno man mano trasformandosi in erti e scoscesi dirupi o in folte boscaglie.

Nulla v'ha in vero di più singolare e pittoresco di questo tronco, sia si consideri la valle ch'esso percorre, sia lo si esamini sotto il rispetto tecnico.

La natura infatti presentasi qui sotto le più bizzarre forme, sebbene sempre vi domini una tinta cupa e malinconica. Vedonsi aride rocce che isolate si spiccano in aria, burroni che danno origine a molte cascate, di tratto in tratto qualche palmo di terra conquistato all'agricoltura, poche casipole qua e là sparse, alcune aperte nel seno della roccia stessa, e in mezzo a tanta solitudine anche castella che alla difesa, meglio che a diporto paiono destinate. Pochissimi centri di abitazione, rada la popolazione, sebbene questa valle sia stata fin da antichi tempi il tramite del commercio fra l'Emilia e la Toscana. Il pittore potrebbe invece trovare alla sua fantasia un largo campo, molti punti a ricopiare, tra' quali un castello che una ricca famiglia bolognese sembra abbia fatto a questo solo scopo costrurre, giacchè esso ne ha tutta l'apparenza, senza che vi corrisponda la realtà.

Questi brevi cenni della località lasciano già supporre quali difficoltà siensi incontrate per costrurre la strada ferrata che venne aperta il 21 al pubblico servizio.

Il letto stesso del torrente ne è infatti per un ben lungo tratto la base, e quando essa se ne stacca, allora atri ostacoli debbonsi vincere e nel seno stesso degli Apennini più e più volte deve aprirsi il varco.

A comprovare quanto ardita sia una tale costruzione e come v'abbiano poche ferrovie che sotto il rispetto tecnico possano con questa gareggiare, addurremo alcuni dati che abbiamo raccolti sul luogo.

Nel tronco da Bologna a Pracchia lungo 74 chilometri circa v'hanno 21 ponti dei quali cinque in ferro, 23 gallerie tutte rivestite e che si sviluppano per la lunghezza di 7946 metri, tre viadotti, e i muri posti a sostegno e difesa, si protendono per oltre 20 m. metri.

Per compiere questa ferrovia sul versante toscano occorsero 13 gallerie e 6 viadotti; chè sarebbero già pervii, se la gran galleria di Pracchia aperta per duemila e seicento metri circa non attendesse ancora il suo compimento negli altri duecento cinquanta.

Mercè il sussidio del governo venne intanto formata una strada comunale che allacciandosi alla via Bettona modenese conduce *in due ore a Pistoia.*

Ameremmo ora di dire alcun che del costo di questi colossali lavori che tornano a speciale lode del direttore generale signor cav. du Houx, dell'ingegnere Proche che ne fa l'immediato esecutore, e in generale di tutti gli altri ingegneri [illegible], saremmo troppo prolissi, e forse ciò non sarebbe opportuno in questo luogo. Ci limitiamo quindi a brevemente dire delle feste e delle splendide accoglienze che vennero fatte all'augusto nostro Sovrano che si degnava di percorrere questo tronco.

Il ministro dei lavori pubblici, il prefetto di Bologna e la direzione tecnica della ferrovia centrale, e tutte le autorità amministrative trovavansi a Pracchia per ricevere il Sovrano che giungeva intorno alle due pomeridiane, e tostamente partiva salutato dalle festose acclamazioni di quei campagnuoli, cui certo non fu mai data tanta ventura di vedere a passare per le loro valli il loro Sovrano.

Giunto a Bologna, ove la popolazione che tutta erasi raccolta nei dintorni dello scalo lo accolse coi più vivi ed entusiastici applausi, ebbe il delicato pensiero di recarsi a visitare il generale Cialdini, volendo esservi accompagnato dal generale Menabrea e dal prefetto, e dava con ciò all'illustre infermo una di quelle solenni testimonianze d'affetto che sono il più largo conforto ad un nobile cuore, ed all'esercito una splendida prova del come Egli apprezzi il valore e la devozione a Lui ed alla patria. Ed i bolognesi colle dimostrazioni fattegli al suo ritorno diedero evidente segno di aver compreso questo gentile pensiero di S. M.

Compiva così l'augusto nostro Re nello spazio di pochi giorni quasi l'intero giro della penisola in mezzo alle più splendide ovazioni e sempre più rafforzando i vincoli che debbono unire tutti gli italiani sotto il suo scettro.

La *Monarchia Italiana* ha poca memoria. Ieri essa parlava solo del viaggio del Re alla tenuta di San Rossore, ed oggi *delle manifestazioni della Maestà regia*. Ciò vale a dimostrare il granchio che essa aveva preso.

Riproduciamo dalla *France* il seguente breve articolo che riguarda la condotta dell'Austria nella Gallizia, ed ha un'importanza speciale pel giornale che lo ha pubblicato:

Hannovi nella condotta dell'Austria certi punti deplorabili. I rigori contro il partito polacco continuano con una specie di recrudescenza in Gallizia, ed i reggimenti che custodiscono i confini di quel paese sono stati posti sul piede di guerra. Questa misura mal si spiega al principio dell'inverno, quando nulla fa prevedere un prossimo conflitto; e d'altra parte, il gabinetto di Vienna non ignora che il governo nazionale polacco non ha cessato di usare la sua influenza per impedire qualunque movimento nelle provincie sottoposte all'Austria.

Regna, è vero, in Gallizia ed a Cracovia una vivissima agitazione in conseguenza della lotta impegnata a pochi passi dal confine tra i russi e gli insorti polacchi.

Ed ammettiamo che si possano giustificare le misure ristrettive prese dall'Austria contro il passaggio di bande armate dal territorio galliziano su quello moscovita, se quelle misure si attribuiscono al desiderio di mantenere una stretta neutralità. Ma come spiegare allora la tolleranza delle autorità austriache verso gli sciami di agenti russi, di cui sono inondate [illegible] le provincie slave dell'impero?

Questi agenti non si limitano a spiare i sudditi polacchi ed a farli cadere in innumerevoli agguati; ma esercitano anche la propaganda panslavista prima di tutto. La polizia ed il partito conservatore in Austria pare che guardino del miglior occhio questi intrighi.

Noi non possiamo comprendere come non vi possa essere un grave pericolo per un governo a lasciar così che lo straniero ponga piede nel proprio paese, si crei ramificazioni, si faccia creature, sussidii giornali, vi organizzi in una parola un vero partito slavo-russo in mezzo a popolazioni così profondamente agitate da questioni di nazionalità. È pericolo grave al quale l'Austria dovrebbe pensare.

Nella seduta del 19 corrente, della Camera dei deputati di Berlino, la frazione polacca ha presentato una mozione diretta a far cessare l'istruzione giudiziaria incoata contro tre deputati polacchi. Questa mozione venne rinviata alla Commissione di giustizia.

L'ordinanza sulla stampa del 1 giugno era all'ordine del giorno. Le conchiusioni dei relatori comunicate, nell'antecedente seduta, alla Camera, vennero adottate a grande maggioranza. Un dispaccio annunzia che quell'ordinanza è stata abolita.

Nella seduta dello stesso giorno, della Camera dei

Appendice

RIVISTA DRAMMATICA

TEATRO ROSSINI. Na serp an famija, *commedia in 4 atti del sig. Carlo Nugelli* — TEATRO ALFIERI. Una pagina della vita, *commedia in 2 atti del signor Ferdinando Ghersi* — Le gare municipali, *commedia in 3 atti del signor Luigi D'Asti* — TEATRO SCRIBE. Les suites d'un ménage de garçon, *commedia in un atto.*

Le novità che ci hanno date i nostri teatri drammatici da una quindicina di giorni a questa volta sono cose di sì poco conto, ch'io mi accingo a discorrerne brevemente più per debito di cronista che non con intento di trarre dallo esame e dallo studio di tai lavori uno insegnamento qualunque proficuo all'arte od al pubblico od agli autori.

Ed invero non è per certo la *Serp an famija* che, malgrado le otto o dieci rappresentazioni avute al teatro Rossini, mi potrà riconciliare col signor Nugelli, cui potrei oggi ripetere con eguale ragione quanto m'accadde di scrivere di lui non ha guari a proposito della *Cassa a l'eredità.* — Una famiglia posta a soqquadro, una madre in sul punto di staccarsi dai suoi figli per le mene e per i raggiri d'un Paolotto, che la tristizia propria e le avide mire del sodalizio cui appartiene cerca di coprire con apparenza di zelo religioso — ecco il perno sul quale s'aggira la nuova commedia.

Sullo intendimento dello autore non c'è a ridire nulla, ed io avrei pure voluto che al signor Nugelli, per dipingere codesta specie di Tartuffo moderno, fosse riuscito di trovare alcuno di quei tratti felici e vigorosi, che fanno anche oggi ammirevole il Tartuffo antico. Ma invece il concetto dello autore si incarna in tipi così superficialmente ed anche, mi si permetta il dirlo, così grossolanamente delineati, si sviluppa per mezzo d'uno intreccio, dove gli avvenimenti sorgono così poco spontanei e naturali, da non lasciar campo nè ad effetto morale nè ad illusione scenica. O che? sarebbe esso veramente a temersi tanto il Paolotto, se per insinuarsi nelle famiglie non sapesse adoperare arti più sottili, malizia più sopraffina di quella che attribuisce a lui il signor Nugelli? Il serpe di questa commedia non è veramente quello che si nasconde tra' fiori, che striscia inosservato tra le erbe per guatare e cogliere allo improvviso la sua preda, ma è un grosso serpente a sonagli, che annuncia da lungi e rumorosamente la sua presenza e lascia così campo a sottrarsi alle sue spire a chiunque non voglia ciecamente esserne vittima.

Ciò che v'ha di meglio in questa commedia, a parer mio, è il carattere della fantesca, che il Paolotto trae da un ritiro e pone in una famiglia per ispiare ogni cosa che vi accada e per giovarsene a' suoi disegni. Ma è un profilo appena sbozzato e come tale in parecchi punti, per difetto di abile preparazione, spiace al pubblico; ma questo tipo io raccomanderei al sig. Nugelli per un romanzo, dove essendo permesso, più che non si consenta dalla necessità del movimento di scena in sul teatro, un lento procedere di analisi psicologica, codesto tipo stesso potrebbe trovare acconcio posto e sviluppo e produrre assai effetto.

Perchè e con quale scopo il sig. Ferdinando Gherzi abbia scritto una sua *Pagina della vita,* che vidi rappresentata al teatro Alfieri dalla compagnia Pieri, non so davvero. — Una ragazza povera, per uno scrupolo incomprensibile, ricusa la mano di sposo che le è offerta da un giovine bello e ricco, di cui è innamorata, ma accetta invece la equivoca condizione di sua amante. Un anno dopo le illusioni di amore sono svanite, e benchè la ragazza sia sempre teneramente invaghita del suo amante

signori, l'ordine del giorno portava la discussione dell'indirizzo al re.

Il relatore signor Meding, propose di eliminare dalla discussione la questione dell' Holstein per l'oscurità in cui è ancora avvolta.

Il conte Bninski protesta contro il paragrafo dell'indirizzo che ringrazia il governo, in nome della Camera dei signori, per le misure da lui prese a fine di impedire che si estenda l'insurrezione polacca. L'oratore sostiene che la insurrezione ha per unico scopo l'affrancamento della Polonia dal dominio russo.

Il signor Di Bismark risponde che il preopinante può credere benissimo ciò che dice, ma che il governo è obbligato a giudicare colla scorta dei fatti. Ora i tribunali hanno in mano la prova che la insurrezione non è diretta unicamente contro la Russia. Del resto il governo prussiano ha un interesse politico, sociale e morale che il movimento nella Polonia russa non riporti la vittoria.

Una Polonia indipendente sarebbe un costante pericolo per la monarchia prussiana ed assorbirebbe una gran parte delle sue forze militari. E per ultimo il moto polacco è condannato sin d'ora pei delitti di cui si è reso colpevole.

Il progetto d'indirizzo viene adottato con 72 voti contro 8.

IL CONGRESSO

A proposito del congresso leggiamo nella *Presse* di Vienna una nuova versione sulle comunicazioni tra la Prussia, l'Inghilterra, l'Austria e la Russia.

Secondo questo giornale, il re Leopoldo sarebbe stato interessato dall'imperatore de'francesi a spianare la via al congresso presso le corti di Londra e di Berlino, al quale scopo avrebbe ricevuto confidenziali comunicazioni intorno al programma che Napoleone III conta seguire per la effettuazione del suo progetto, e intorno al congresso stesso. Il re Leopoldo avrebbe offerto i suoi buoni ufficii pel gabinetto di Londra, ma sarebbesi rifiutato ad interessarsi presso quello di Berlino. In quanto concerne Vienna e Pietroburgo non si avrebbe richiesto nulla dal re dei belgi. Ad onta di ciò, quest'ultimo avrebbe spedito a Vienna una esposizione del modo con cui egli intende il congresso. Questa esposizione si esprimerebbe in generale in modo favorevole e dovrebbe contribuire a stabilire l'accordo fra le potenze.

La *Presse* aggiunge esistere già una perfetta intelligenza fra i gabinetti di Vienna e di Londra, e che la Prussia e la Russia si sarebbero associate in massima allo stesso modo di vedere, per guisa che nessuna grande potenza sarebbe disposta ad accettare la proposta di Napoleone senza condizioni.

Nella seduta del Senato di Madrid, del 17, il signor Pacheco, membro di quell'assemblea, ha chiesto al presidente del Consiglio se la regina avesse risposto alla lettera di invito al congresso, direttale dall'imperatore; quindi egli espresse il desiderio che fosse data conoscenza di questa risposta ai senatori, se la medesima era stata fatta. Il capo del ministero ha dichiarato che la risposta della regina, di cui è noto il senso favorevole, era inviata, e che quando fosse giunta all'imperatore, verrebbe presentata alle Cortes.

Scrivono, in data del 18, da Berlino alla *Patrie*, che la spedizione della risposta del re di Prussia alla lettera dell'imperatore Napoleone, era imminente, e che si credeva che questa risposta, meno qualche riserva, non conterrebbe cosa alcuna che non sia tale da soddisfare il governo francese.

Lo stesso giornale annunzia che la risposta del papa alla lettera imperiale di convocazione al congresso è giunta il 20 a Parigi.

La *France*, del 21 corrente, conferma, dietro sue particolari informazioni, la notizia già data dal *Monde*, che Pio IX abbia risposto alla lettera autografa dell'imperatore relativa alla riunione di un congresso, aderendovi in massima.

QUESTIONE DANO-GERMANICA

Tre opinioni principali appaiono sull' orizzonte politico intorno a questa quistione: l'una in favore del principe di Augustenburgo; una seconda che, mirando al congresso in questa circostanza, tiene una via di mezzo e non si pronuncia sulla questione di diritto; e la terza che si dichiara assolutamente in favore del protocollo del 1852. La prima delle dette opinioni è rappresentata principalmente dai giornali tedeschi ed austriaci in generale; la seconda dai giornali francesi, la terza dagli inglesi. L'idea di deferire la decisione al congresso è accettata da quasi tutti i rappresentanti di queste diverse tendenze.

Ecco quanto dice il *Bothschafter* in proposito:

Se la dieta federale non ha riconosciuto il protocollo di Londra da oltre 11 anni, vale a dire dall'8 maggio 1852 fino ad oggi, ciò non può più essere accaduto se non nell'aspettazione del caso che si affaccia in questo istante. Sappiamo che l'Austria e la Prussia, separandosi come potenze europee dagli interessi della Germania, seguirono un'altra via, la quale li condusse dopo varie resistenze ad apporre la loro firma al protocollo. Se non che il rifiuto della ratifica per parte della Dieta federale fu sempre considerato come altamente significativo da pubblicisti di primo ordine, e come una circostanza felice per la Germania, poichè scema considerevolmente il pondo del protocollo di Londra.

Come potenze europee, non v'ha dubbio che le due maggiori potenze germaniche contrassero, colla firma apposta al protocollo, obblighi che oggi in certo modo le vincolano. Ma, checchè esse giudichino opportuno di fare, la Dieta federale non può a questo titolo negoziare con un re di Danimarca che fosse nello stesso tempo duca di Holstein-Lauenburgo, il quale non esiste più per la confederazione germanica, che non aderì mai al protocollo di Londra; nè v'ha dubbio, giusta una tale interpretazione, che il ducato di Holstein-Lauenburgo non è più rappresentato in questo momento presso la Dieta federale; e se la Dieta federale ammette senza contestazione il ministro rappresentante del re di Danimarca come duca di Holstein-Lauenburgo, essa avrebbe riconosciuto di fatto il protocollo di Londra dopo undici anni di dissidenza. Non è probabile che la Dieta federale si risolva ad una misura tanto sorprendente, come sarebbe quella di una tale indiretta ricognizione, stante le proteste di parecchi stati confederati, che datano quali dal 1852, quali da oggi, e l'opinione pubblica di tutta Germania niega prestarvi fede. E se l'esecuzione federale ha effetto, non potrà nella situazione attuale ristringersi agli scopi a cui si tende oggi.

L'*Ost-Deutsche Post* soggiunge:

Pare che un temporale si addensi nei ducati dell'Elba e che la lite dano-germanica prenderà il primo posto e servirà a favorire i disegni del congresso dell'imperatore Napoleone. Notizie da Kiel indicano che i ducati di Schleswig-Holstein vogliono approfittare di questa occasione per lacerare la trama dei negoziati onninamente inutili che durano da undici anni. Se i membri degli stati dell'Holstein si adunano senza convocazione del governo « per deliberare su la situazione del paese », ciò potrebbe diventare di leggeri il preludio della installazione di un governo provvisorio. Tanto più se il duca di Gotha propone nella Dieta di respingere energicamente le pretensioni del nuovo re di Danimarca.

La *France* ha la seguente corrispondenza da Francoforte:

La morte inaspettata del re di Danimarca ha vivamente impressionato l'Inghilterra. La situazione degli affari estremamente tesa nello Schleswig-Holstein sta per complicarsi in seguito al decesso di questo sovrano. Si crede che i piccoli stati della Confederazione germanica vorranno rivendicare i ducati.

Sino al 1852, diffatti, l'unione dei ducati colla Danimarca aveva un carattere personale alla Dinastia che ora si è spenta, di guisa che all'estinzione del ramo regnante, il ramo collaterale chiamato al trono non aveva alcun diritto da far valere sullo Schleswig-Holstein. Il retaggio dei ducati era devoluto alla Casa tedesca di Augustenburgo.

Questa riversibilità venne abolita in virtù di una convenzione che venne sottoscritta a Londra nel 1862, dopo la guerra infelice fatta dalla Germania alla Danimarca, ed il possesso dei ducati fu mantenuto alla corona danese pel caso già previsto che il duca di Glucksburgo succedesse al re Federico. È il caso che si presenta oggidì. Se non che questa convenzione, sottoscritta, è vero, dalle grandi potenze, compresevi l'Austria e la Prussia, non venne ratificata dalla Dieta germanica. Ne provenne una persistenza nelle pretese di Augustenburgo, pretese di cui il ducato di Gotha si è naturalmente fatto il campione.

Tale è lo stato preciso della quistione. Tuttavia non è senza interesse far notare che, se la Dieta germanica non ha ratificato la convenzione del 1852, non ha però protestato contro quest'atto, sebbene le due grandi potenze tedesche vi abbiano apposto la loro sottoscrizione. L'Austria e la Prussia sono pertanto formalmente impegnate, ed in questi termini non si capisce troppo bene come potrebbero desse, in qualità di membri della Confederazione germanica, agire contro gl'impegni contratti dalle medesime come potenze separate.

Il silenzio della Dieta fu una specie di ratificazione tacita, almeno riguardo all'Austria ed alla Prussia.

La Confederazione non potrebbe adunque esigere che queste due potenze stracciassero senza diritto il trattato da esse sottoscritto; ma, dicono i tedeschi, la convenzione del 1852 ha riconosciuto il diritto di successione della Danimarca senza guarentirlo. Per conseguenza, questa potenza deve da lei sola dibattersi colla Dieta germanica. I segnatarii del trattato non sono menomamente obbligati ad appoggiare la Danimarca ne' suoi reclami.

Noi non intendiamo prevedere quale sarà l'atteggiamento delle potenze, limitandoci a far risaltare le nuove difficoltà sollevate dalla morte del re defunto. La popolazione danese è eccitatissima e decisa a difendere l'integrità della monarchia; ed ha anzi mandato un indirizzo al nuovo re per domandargli di persistere in questa politica. D'altra parte i membri degli stati dell'Holstein devono essersi recentemente riuniti per trattare questa questione.

Si vede che la situazione è ardente e che il congresso proposto dall'imperatore potrebbe anche in questa questione apportare una felice influenza.

Abbiamo già detto ieri che il *Morning Post* ritiene la Prussia e l'Austria vincolate a sostenere presso la Confederazione il protocollo del 1852. Esso aggiunge nel suo primo articolo del 20 che l'Annover, la Sassonia ed il Wurtemberg aderirono pure a quel trattato. Il giornale di Palmerston oppone ad un possibile plebiscito nell'Holstein lo spauracchio di un altro plebiscito sul Reno. Malgrado il gridio dei giornali prussiani ed austriaci, e malgrado la *Gazzetta Nazionale* di Berlino che dichiara spirato il trattato del 1852, il *Post* non crede che gli armamenti di mare e di terra che si fanno in Prussia, siano diretti per l'Holstein. Un tentativo armato della Dieta germanica in favore del principe di Augustenburgo sarebbe il segnale di una guerra per la successione di Danimarca, che, come quella di sessant'anni per la successione svedese, travolgerebbe seco tutta Europa. Che Cristiano IX faccia il suo dovere; le potenze occidentali sono pronte a difenderlo da ogni infrazione del trattato del 1852. Così il *Post*.

Tuttavia non sembra ancora che la Deta sia addivenuta alle misure estreme. Una corrispondenza da Francoforte, del 16, a questo giornale annuncia l'arrivo inaspettato in detta città dell'inviato federale danese, sig. von Dirkink-Holmfeld, sebbene non si credesse che avesse a restarvi a lungo.

D'altra parte la *Gazzetta della Germania del Nord*, foglio ministeriale di Berlino, fa noto che, in seguito ad un colloquio del signor di Bismark col duca Federico di Augustenburgo, quest'ultimo ebbe una lunga conferenza cogli ambasciatori di Russia e di Francia.

Le seguenti notizie possono dare la misura dell'allargarsi dell'agitazione:

A Dresda un'adunanza del Nationalverein, il 16, decise doversi sostenere colle armi, ove fosse d'uopo, l'antico ordine di successione salica nei ducati.

Il *Wanderer*, di Vienna, del 19, pubblica un telegramma da Berlino, il quale dà come certo che il principe ereditario di Augustenburgo siasi diretto personalmente all'imperatore d'Austria per pregarlo ad appoggiare le sue pretese sullo Schleswig Holstein.

Dispaccio dell'*Osservatore triestino*:

Vienna, 20 novembre.

Nella seduta d'oggi della Camera dei deputati, Rechbauer interpellò il conte Rechberg per sapere che cosa intenda di fare il governo, quale membro della Confederazione germanica, per far valere presso l'Assemblea federale tedesca i legittimi diritti di successione nello Schleswig-Holstein.

Il comitato permanente del Nationalverein ha convocato i membri dell'associazione ad una riunione pel 22 di questo mese.

PROGRAMMA DEL MINISTERO ELLENICO

Si legge nell' *Osservatore Triestino* del 20:

Il programma del nuovo ministero ellenico è così concepito:

Concittadini,

S. M. il re, nostro augusto sovrano, si degnò affidarci la direzione dei pubblici affari. L'incarico, a cui ci chiamò la fiducia del sovrano, è certamente arduo nelle presenti congiunture, in cui dopo la scossa e la situazione anormale cagionate necessariamente da un mutamento politico, noi entriamo in una via regolare. In questa via, si affacciano parecchie questioni, collegate all'ordinamento delle nostre faccende ed all'attuazione dei principii costituzionali, a cui il cangiamento politico ebbe in mira di dare nuova sanzione, in conformità ai desiderii espressi dalla nazione ed ai sagrifizi sostenuti. Assumendo questo spinoso ufficio, noi ci rallegriamo con noi e insieme con voi di questo primo passo fatto dal potere regale per la formazione d'un governo secondo i principii più puri del reggimo costituzionale; di questo passo, dal quale si può augurare l'applicazione sincera e rigorosa delle nostre istituzioni costituzionali.

Fra le diverse questioni che esigono un'azione delle più energiche da parte dell'attuale amministrazione, quella delle isole Ionie sarà più particolarmente oggetto di tutta la nostra attenzione, affinchè la reale unione e incorporazione di queste isole alla Grecia libera avvenga al più presto possibile. Per quest'annessione, come pure per la sollecitudine, con cui le tre potenze benefattrici, mosse da sentimenti filellenici, concorsero nobilmente a stabilire la nuova dinastia, la Grecia deve loro la massima riconoscenza. Così accogliendo fra noi senza ritardo i rappresentanti all'Assemblea nazionale di queste parti riunite alla madre-patria, noi ci affretteremo a compire uniti il gran monumento politico delle nostre istituzioni costituzionali, alla cui ombra si svolgeranno e consolideranno quelle libertà che in ogni tempo furono la meta delle nostre battaglie nazionali. Chiamati al governo secondo i principii costituzionali, noi sentiamo tutta la risponsabilità degli atti governativi, e cercheremo, con tutti i mezzi che sono in poter nostro, di giustificare la fiducia onde il re ci onorò, come pure l'aspettativa della patria. Quindi consideriamo principale dover nostro d'assicurare i principii del mutamento politico, il cui frutto più bello è questa giovane monarchia proclamata solennemente e ad unanimità, e sotto i migliori auspicii per le nostre guarentigie costituzionali e per la grandezza nazionale.

Fidenti nel sostegno dell'Assemblea nazionale, nel patriotismo e nel senno dei nostri concittadini, siam persuasi di ottenere da essi un sincero appoggio nel compimento delle importanti funzioni affidateci, affinchè possiamo, senza ritardo, recare ordine e regolarità nei vari rami di servizio. Sotto lo scettro di tal sovrano costituzionale noi possiamo fin d'ora considerare assicurata l'opera del glorioso cangiamento, e contemplare con piena fiducia il brillante avvenire della patria. Circondiamo tutti con rispetto il trono costituzionale dell'eletto della nazione, offrendo i ostri sinceri servigi per il consolidamento dell'ordine, che è la base d'ogni buon reggimento politico.

Interno

NOTIZIE VARIE

Movimenti militari. Si legge nell'*Italia militare* del 22:

Il comando della brigata Piemonte è stato trasferito a Girgenti.

Sequestro È stato sequestrato il num. 316 dell'*Unità Italiana* di Milano per due articoli intitolati *Napoleone al Messico* e *gl'impiegati italiani*.

Notizie del gen. Cialdini. La *Gazzetta delle Romagne* del 22 pubblica il seguente bollettino.

Bologna, 21 novembre, (sera).

Per alcuni giorni in seguito di freddo preso, S. E. il sig. generale Cialdini ha avuto alcuni accessi febbrili; oggi però trovasi nuovamente ristabilito in salute.

F. Rizzoli.

---

ed a lui fedele, essa viene tanto in uggia a quest'ultimo che, se non giunge a cacciarla di casa sua, accetta però l'offerta ch'essa gli fa d'uscirne. È un duro disinganno, che la ragazza subisce in espiazione di sue colpe — e così finisce la commedia, se qui ci ha commedia.

Non è spiacente invero il cicaleccio amoroso dei due giovani nel primo atto; ma questo potrebbe tutt'al più essere breve episodio di un quadro, e qui il quadro manca affatto. Io non voglio essere troppo severo, nè pretendere sempre in ogni lavoro uno scopo morale evidente e sicuro; ma da ciò al nulla ci corre pure un tratto. Questo non è poetico idillio d'amore, nè quadro saliente di realismo: e seppure in questa *Pagina della vita* ci ha qualcosa di vero, certo la è una brutta pagina, che non insegna, non giova, non conchiude a nulla, e non ha forse altra scusa che la impazienza un po' inesperta d'un esordiente.

Delle *Gare municipali* del signor D'Asti mi spiace non poter dire tutto il bene, che pure vorrei, sapendo l'autore studiosissimo dell'arte sua e guidato in questa commedia da lodevole e saggio intendimento. Quello scelto dal sig. D'Asti è per certo un argomento bellissimo di commedia; ma abbiamo noi qui vere gare municipali o non piuttosto le più strambe asinerie di due o tre grottesche individualità? Il signor D'Asti ci ha dato una commedia sullo stampo di quelle del Casari di buona memoria, dove la caricatura fa più pompa di sè, che non la verità, e dove non ci manca neppure l'incognito, che in questo caso è nullameno che il ministro dell'interno, recatosi personalmente a comporre i dissidii insorti tra i due rispettabili borghi di Montefosco e di Rivarossa. Io so invero di molte Eccellenze che sciupano anche peggio il loro tempo, e nella sua ingenuità amerei questo ministro dell'interno al pari del *Roi d'Yvetot* di Béranger, se il vedessi fare miglior prova di sè nella commedia.

Le *Gare municipali* sono meglio una parodia che vera commedia, ed in cotale ambiente ci si trovano a meraviglia il sig. Pieri ed il sig. Papadopoli — due attori, dei quali m'occorre assai rade volte di far cenno, perchè non potrei parlarne senza deplorare l'abuso che si fa da loro delle più felici ed invidiabili qualità, che un attor comico possa desiderare. Ma può forse il pungolo della critica indurli a mutar abitudine, quando ogni sera veggonsi incoraggiati a peggiori lazzi dall'applauso incalzante del pubblico? Essi hanno troppo ingegno per non conoscere la falsa via che percorrono e per non sentirne forse rimorso nella loro coscienza d'artisti, ma mancano forse di coraggio per arrestarsi in sul pendio e per correggere ad un tempo e lo andazzo proprio e la mala abitudine del pubblico.

Anche il teatro Scribe, in occasione della beneficiata del signor Boudier, ci diede la sua novità, che una indiscrezione di giornalista volle attribuire a ben nota penna. Io non mi farò complice nè della prima indiscrezione nè delle successive riserve diplomatiche ripetendo il nome della autrice delle *Suites d'un ménage de garçon*. È una commediola in un atto, troppo lunga per divertire, troppo breve per annoiare compiutamente il pubblico; insomma, è un capriccio senza conseguenza, che può esser perdonato ad una signora come il più innocente fra tutti i capricci possibili.

Allo stesso teatro Scribe si sta studiando il *Jean Baudry* di A. Vacquerie e questo lavoro mi porgerà occasione di sciogliere una volta la promessa ripetutamente fatta di parlare un po' a lungo dei nuovi attori della compagnia Meynadier e porgerà anche campo al pubblico ed alla critica per far utili raffronti, dappoichè lo stesso lavoro, in un col *Montjoje* di Feuillet, verrà pure quanto prima rappresentato al teatro Gerbino dalla compagnia del signor Ernesto Rossi.

Concorso universitario. La *Gazzetta delle Romagne* del 19 accenna ad un concorso straordinario fatto nell'Università di Bologna dal dottor Pietro Rapisardi', di Catania, il quale in pochi giorni sostenne gli esami di tre cattedre per la Università libera di Urbino: cioè di *Diritto costituzionale*, di *Diritto internazionale*, di *Filosofia della Storia*. Sciolti in tre giorni successivi i temi in iscritto e poscia sostenuta la discussione colla Facoltà accademica, ei diede in fine, con grande plauso dell'uditorio, pubbliche lezioni sopra i tre soggetti del suo concorso.

R. marina. Si legge nel *Corriere mercantile* di Genova del 21:

Giunse stamane a Genova l'*Euridice* cogli alunni del collegio di marina in ottima salute.

Furore morboso. Si legge nello stesso giornale in data di Genova 21:

L'altro ieri il R. cantiere della Foce fu teatro di un tragico quanto lagrimevole fatto. Uno degli ufficiali di *fanteria di marina* ivi di picchetto, il sig. B....., preso da morboso furore usciva dalla sua camera con un revolver alla mano e lo esplodeva contro il povero soldato che era ivi di sentinella il quale cadeva ferito gravemente. Furibondo, come quegli che aveva perduta la ragione, dirigevasi col braccio steso ed a passo accelerato verso di alcuni individui che trovavansi a poca distanza accennando di sparare, quando sopraggiunto da altri ufficiali, fra' quali il sig. D....., che afferratolo saldamente pel braccio, riusciva, sebbene a grande stento, a fermarlo e ad impedire che altro colpo partisse dall'arma, e da alcuni sotto ufficiali, venne l'infelice ricondotto nella sua camera, ed ivi assicurato in modo da non poter nuocere ad altri nè a sè, finchè giungesse l'ordine superiore di trasferirlo al manicomio

Il signor B..... era un bravo militare, un giovane alto e bello della persona, di gentile ed agiata condizione, ed amato da' suoi camerata, che ora piangono la sventura onde fu colto in modo così terribile.

Ferimento. Lo stesso giornale reca:

In questo momento, ore tre, il dottore C. aggredì il procuratore B. nell'atrio del palazzo Ducale e gli diede tre colpi di stile, uno dei quali pare mortale.

Suicidio. Si legge nello stesso giornale del 21:

Stamane suicidavasi in Genova Carlo Sesia, tipografo, gerente del *Dovere*. S'ignora la causa della trista risoluzione.

CRONACA TORINESE

Questa mattina, dopo la messa, il reggimento Lancieri di Milano venne passato in rivista sulla piazza Vittorio Emanuele dal generale conte Sigoris.

—

Si dice che la polizia abbia avuto indizi abbastanza fondati sugli autori dell'omicidio sulla persona del negoziante di vino trovato cadavere nei prati del Valentino.

Dicesi anche che altro degli indicati autori del misfatto siasi avvelenato per sottrarsi all'azione della giustizia.

—

DECESSI *denunziati all'Uffizio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno* 21 *fino alle* 4 *del* 22 *novembre* 1863.

Oldrino Michele, d'anni 76, di Viù, cuoco; Ferrari Petronilla, nata Minolio, id. 53, di Savigliano, sarta; Santanera Teresa, id. 74, di Tigliole d'Asti.

Più, 5 da 1 giorno ad anni 2.

Notizie Politiche

S. M. il Re è arrivato a Torino la scorsa notte alle ore 2 circa.

—

Il generale della Rovere, ministro della guerra, è stato per alcuni giorni indisposto e gli furono fatte tre cavate di sangue. Ora sta meglio.

—

Il ministro Peruzzi sarà a Torino, di ritorno dal suo viaggio, domattina, lunedì.

—

La *France* del 21 scrive che si annunzia stare per essere sottoposto alle deliberazioni del Consiglio di stato un progetto di legge che fissa alcuni crediti supplementari per l'esercizio 1863. Dicesi che la cifra dei crediti domandati si elevi a 91 milioni, 31 dei quali sul bilancio ordinario e 60 sullo straordinario.

Queste allocazioni concernerebbero più particomente il ministero della guerra e quello della marina ed avrebbero probabilmente per causa principale le spese straordinarie della spedizione francese al Messico.

— Si ha da Madrid, in data del 19, che il governo spagnuolo approva la candidatura dell'arciduca Massimiliano al trono del Messico.

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 20:

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli e d'Atene del 14 corrente. Secondo il *Lev. Her.*, il ministro degli affari esteri di Turchia indirizzò una nota diplomtica, concepita in termini molto chiari e precisi, al governo di Pietroburgo riguardo agli armamenti che la Russia va facendo continuamente su tutta la frontiera russo-turca. A'alì bascià chiede esatte spiegazioni dal governo russo sulle fortificazioni che, a quanto viene riferito, si stanno costruendo attivamente lungo la costa di Crimea e sulle lancie cannoniere che trovansi in via di costruzione ne' porti del Mar Nero, in onta alle stipulazioni del trattato di Parigi.

— Notizie da Nuova York del 7 dicono che la nave italiana di linea *Re Galantuomo* era arrivata colà allo scopo di ricondurre in Italia la nuova fregata corazzata *Re d'Italia*, costrutta a Nuova York per il governo italiano.

— Notizie da Buenos Ayres, recate dal *Bordeaux*, in data dell'11, dicono che la ribellione continuava nella Banda orientale, e che il presidente Mitre essendosi posto in diffidenza di un' accozzaglia di politici rivoluzionarii aveva fatto arrestare un italiano di nome Assereto, il quale aveva pubblicato un proclama invitando tutti gli italiani ad unirsi alla rivoluzione di Flores. Con questo atto solo il presidente si sarebbe cattivata una immensa popolarità non solo fra gli stranieri ma anco fra gli indigeni di opinioni sobrie. — Il congresso si occupava del bilancio, le cui spese sono presunte in 9,000,000 di dollari d'argento, ossia in 8 dollari per ogni abitante. Colle tasse provincial le municipali, le imposte danno una proporzione di 15 dollari per testa.

Nella Confederazione argentina furono distribuite tre tonnellate della migliore semenza di cotone, a quest'ora già piantata. Si promettono per la prossima stagione 5,000 balle di cotone dalla Plata, e oltre a 100,000 nella successiva.

Il generale Rosencranz in una lettera ricevuta a Washington respinge come infami calunnie le voci sparse dalla stampa sui motivi della sua demissione. Il presidente Lincoln dichiarò che la demissione fu causata unicamente dalle fredde relazioni personali fra Grant e Rosencranz, che rendeva impossibile a costui il servire sotto gli ordini del primo.

RIVISTA FINANZIARIA SETTIMANALE

Questa settimana è stata peggio d'una settimana d'inerzia; è stata una settimana di timor panico. Diciamo meglio che il timor panico si è manifestato a Parigi, e giunse al massimo suo grado nella Borsa di giovedì, nella quale tutti i valori subirono un forte ribasso, in conseguenza, dicesi, d'ordini pressanti di vendita trasmessi da case tedesche. Ma più di tutto per la voce corsa che il danaro continuando ad uscire in abbondanza, altro rimedio non eravi fuorchè di elevare di nuovo lo sconto. La voce non era fondata. Nè a Londra, nè a Parigi si ebbe un nuovo aumento dello sconto; però gli animi non sono ancora rassicurati, potendo l'aumento esser ritardato solo di qualche giorno.

Intanto è fatto incontestabile che coll'interesse del danaro così elevato come è adesso, le case principali restringono gli affari anzichè ricorrere alle Banche, e le presentazioni allo sconto sono diminuite a Parigi.

Donde poi venga la rarità del danaro è facile comprendere. L'industria è operosa, e poichè non si può più aver il cotone dall'America del Sud e bisogna rivolgersi alle Indie, all'Egitto, ecc., la uscita del danaro è inevitabile. Quando si traeva il cotone dagli stati del Sud, l'Inghilterra li pagava colle sue manifatture di cotone, coi suoi ferri ed acciai, ecc., la Francia colle sue seterie e co' suoi vini; ma adesso il cotone si ritira da paesi che non ricercano nulla dall'Europa e tesoreggiano. È incalcolabile la somma di danaro che da alcuni anni è passata dall'Europa in Asia per non più uscirne. Essa è stata largamente risarcita da' metalli preziosi giunti dall'America e dall'Australia; ma da alcuni anni il commercio, l'industria, le grandi compagnie di strade ferrate ed altre imprese di pubblica utilità hanno preso un grande sviluppo, e per quanto la circolazione della moneta fiduciaria sia aumentata, non basta a sopperire ai bisogni e convenne ricorrere pure al danaro sonante.

Cresciuta la ricerca del danaro per l'estero, si è manifestato nelle Banche d'Inghilterra e di Francia il fenomeno che si osserva sempre all'avvicinarsi d'una crise: la riserva metallica diminuire e crescere il portafoglio.

A questo stato di cose le Banche non hanno che un rimedio: aumentare l'interesse del danaro. Il far venire danaro dall'estero non è che un palliativo, un ripiego, dal quale non si possono attendere che effetti effimeri.

Nell'anno corrente l'interesse dello sconto delle Banche d'Inghilterra e di Francia ha subito le seguenti variazioni:

INGHILTERRA		FRANCIA	
15 gennaio	4 0[0	15 gennaio	5 0[0
28 »	5 0[0	12 marzo	4 1[2 0[0
19 febbraio	4 0[0	26 marzo	4 0[0
23 aprile	3 1[2 0[0	7 maggio	3 1[2 0[0
30 »	3 0[0	11 giugno	4 0[0
21 maggio	4 0[0	8 ottobre	5 0[0
2 novembre	5 0[0	6 novembre	6 0[0
6 »	6 0[0	12 »	7 0[0

Da questo prospetto appare come la Banca di Francia siasi abituata a cambiare anch' essa lo sconto, secondo le rapide oscillazioni della piazza e del mercato pecuniario, seguendo l'esempio della Banca d'Inghilterra, e però potrebbe darsi che fosse per abbassar la sconto, appena diminuita la ricerca di danaro, ciò che non si è ancor avverato, le domande di sconto e l'unità del danaro essendo continuate a Londra nella scorsa settimana. La speculazione sarebbe quindi poco prudente se troppo si appoggiasse alle speranze del ribasso dello sconto, i bisogni essendo più gravi ed incalzanti alla fine dell'anno, e le banche costrette per conseguenza a maggiori cautele.

La politica ha avuta ben poca influenza sugli affari. La morte del re di Danimarca, le proteste riguardanti l'Holstein, le risposte alla lettera pel congresso distolsero ben poco la speculazione dalle preoccupazioni della finanza.

La Borsa di Parigi ha migliorato un po' ne' due ultimi giorni. L'eccesso del ribasso del 19 ha prodotta la reazione solita a manifestarsi in tali circostanze. Le variazioni della settimana risultano dal seguente prospetto:

	14 9.bre	21 9.bre
3 0[0 francese	67 25	67 25
4 1[2 0[0 »	95 15	95 45
5 0[0 italiano	72 50	72 15
Credito mobil. francese	1093 75	1092 50
» spagnuolo	665 »	660 »
» italiano	575 »	565 »
Strade ferr. Vitt. Eman.	410 »	407 50
» Lombarde	530 »	523 75
» Austriache	405 »	397 50
» Romane	410 »	408 »

Il consolidato italiano è il fondo che è stato più colpito dal ribasso. Dopo vengono le strade ferrate; soprattutto le austriache, che, contro tutte le previsioni, discesero al dissotto di 400; e le lombarde, che pagano l'aspettazione della conclusione del contratto d'acquisto della rete dello stato col governo italiano.

Il consolidato inglese che da 91 3[8 era disceso a 91 1[4 è salito a 92 1[2.

Le Borse italiane non potevano non seguire il movimento della Borsa di Parigi. Esse non ricercarono neppur di spiegare il ribasso che pesa specialmente sul consolidato italiano. A che attribuirlo? Nè la situazione interna, nè le relazioni politiche d'Italia possono esserne la cagione. Che lo stato generale dovesse spingere al ribasso i fondi italiani come gli altri, si prevedeva; ma il ribasso eccezionale non può spiegarsi che come opera di speculazione. A contanti la rendita discese da 72 40 a 72 30, 72 10, 71 95, per risalire a 72 10 e 72 20. Per fine corrente si è tenuto press'a poco agli stessi prezzi del contante e per fine prossimo, dopo essere ribassato fino a 72 20, è risalito a 72 50, ciò che equivale a 70 staccato il vaglia semestrale. A questo corso i particolari non possono non trovar di lor vantaggio ad impiegar i loro risparmi in rendita, e diffatti gli acquisti giornalieri a contanti si mantengono soddisfacenti, così per Torino come per la provincia.

La Borsa del 19 è stata assai più agitata a Milano e Genova per contraccolpo delle notizie di Parigi, che a Torino. La rendita caduta a 71 90, le azioni della Banca nazionale a 1735, 1730, e, come accade sempre, quelli che si affrettarono di più a vendere, furono anche i primi a cercar di coprirsi. Diffatti le azioni della Banca nazionale resistettero di più al movimento di ribasso. Salirono a 1750 per fine corrente e 1765 per fine prossimo, e caddero di nuovo a 1740 e 1750. Le azioni del Credito mobiliare ribassarono qui perchè ribassarono a Parigi da 575 a 565. Il Banco di sconto e sete discese a 250 e resta a 255. Del Credito italiano nessun affare. I canali Cavour sono a 465 nominali: così pure le strade ferrate meridionali a 470.

Del resto pochi operano; i più aspettano e questa situazione potrebbe prolungarsi ancora di alcune settimane.

Intanto volgiamo lo sguardo ad altri interessi finanziarii.

La Società delle strade ferrate livornesi ha pubblicato il prospetto de' risultati dell'esercizio annuale.

I nostri lettori ignorano probabilmente che lo esercizio della Compagnia delle livornesi non comincia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno. Esso comincia col 1. maggio e termina col 30 aprile dell'anno successivo. L'esercizio ultimo abbraccia quindi il periodo dal 1 maggio 1862 al 30 aprile 1863.

Le entrate della Compagnia sono state le seguenti:

Passeggieri . . .	L. 3,487,109 48
Bagaglie e merci a gran velocità	» 346 300 12
Merci a piccola velocità .	» 1,437,577 73
	L. 5,270,987 33

Dedotto il decimo corrisposto al governo in lire 348,491 74, resta il prodotto di L. 4,922,495 59, a cui vediamo nel conto aggiunte da profitti e perdite per utile verificato L. 594,510 99, cosichè il prodotto totale ascende a L. 5,517,006 58.

Le spese dell'esercizio sono state le seguenti:

Amministrazione . .	L. 188,220 24
Servizio delle stazioni e dei treni	» 699,692 27
Mantenimento e sorveglianza delle linee	» 695,001 03
Mantenimento e sorveglianza delle fabbriche	» 56,500 39
Mantenimento e servizio delle locomotive	» 762,482 84
Mantenimento e servizio di veicoli	» 365,668 38
Spesa	L. 2,767,565 15
Rimane quindi l'utile netto di	» 2,749,441 43

I carichi della Società sono ascesi a 3,134,910 30 di lire, di cui L. 1,678,362 per interesse 5 0[0 alle azioni e L. 165,510 20 pel fondo di riserva in ragione del 3 0[0 sopra il prodotto totale. Il resto è pel servizio delle obbligazioni.

La differenza fra il prodotto netto ed i carichi della Società dovendo esser pagata dallo stato, ne deriva che il tesoro pubblico debbe fornire alla Società L. 385,468 87. Questa somma non è grave, e lo stato deve felicitarsi di veder ogni anno diminuire il suo peso. Esso aveva pagato per l'anno 1860-61 L. 1,322,577; del 1861-62 L. 432,581. In quest'anno adunque c'è stata una nuova riduzione. E sì che la Società ebbe a far sacrifizi per l'alienazione delle sue obbligazioni. Le ultime emissioni risultano per 70 mila obbligazioni a 217 lire ciascuna, e per le altre 100m. a 218, senza contare le rate d'interessi che concorrono a diminuirne il prodotto. Queste obbligazioni sono di 500 fr. nominali e fruttano 15 fr. d'interesse annuale.

Il capitale sociale non è che di 33,600,000 lire, diviso in 80 mila azioni di 420 lire ciascuna. La condizione della Società è migliorata e siamo certi che compiendosi la rete nazionale, essa potrà viepppiù avvantaggiarsi. Se un desiderio abbiamo a manifestare rispetto ad essa è che si risolva a regolare il suo esercizio come le altre Società, per modo che abbracci l'anno regolare dal 1° gennaio al 31 dicembre. Ma l'espressione di questo desiderio può parer superflua, ora che si tratta di fondere colla Società delle livornesi, le altre centrali chiamate a formar la grande Compagnia delle strade ferrate del Mediterraneo.

Dalla relazione sulla situazione dell'impero francese presentata dal governo alle Camere, non sarà inopportuno l'estrarre qualche ragguaglio sullo stato presente della rete delle strade ferrate francesi.

L'estensione delle linee concesse a tutto il 1862 era di 16988 chilometri; nel 1863 ne furono concessi altri 3382 chilometri, e così in complesso 20380, senza contare 12 chilometri della strada di cinta della riva sinistra. Le linee aperte al pubblico servizio alla fine del 1863 ascendono a chilometri 12018; restano quindi a costrursi chil. 8374. Ecco il prospetto per ciascuna grande Compagnia:

Nomi delle Compagnie	*Estensione concessa nel 1863*	*Estensione esercitata nel 1864*
	Chil.	Chil.
Nord	4,609	1,184
Est	3,087	2,303
Ovest	2,508	1,497
Orléans	4,211	2,599
Parigi-Lione-Medit.	5,779	2,886
Mezzodì	2,179	1,276
Altre linee	1,007	273
Linea di cinta	12	»
Somma	20,392	12,018

Ora conviene sapere quanto costerà la rete intera e quanto si è già speso.

Il costo di tutte le linee è calcolato 8,750 milioni. Sopra questa somma lo stato accorda di sussidio sia in lavori, sia in danaro, 1,460 milioni di franchi. Restano a carico delle Compagnie 7,300 milioni, per cui la spesa chilometrica sarebbe di 428 mila fr., di cui 357 mila per parte delle Compagnie e 71 mila per parte dello stato.

Le spese alla fine del 1863 ascenderanno per lo stato a 980 milioni, e per le Compagnie a 5,050 milioni. Lo stato dovrà quindi fornire ancora 470 milioni, e le Compagnie 2,250.

Lo stato, oltre i sussidi accennati, guarentisce l'interesse di 4,038,500,000 fr. alle Compagnie.

La guarentigia non pare abbia a pesare molto sul tesoro pubblico, perchè la rete nuova, sebbene finora dia un prodotto ristretto, non se ne rimarrà stazionaria, e dalla splendida riuscita della rete antica si può argomentare che la rete nuova almeno produrrà quanto basta a coprir la guarentigia.

Questi cenni provano quale sia stata l'attività della Francia in fatto di strade ferrate da dodic anni a questa parte. Lo stato ha fatto de' sacrifici, ma questi vennero diminuendo d'anno in anno, e si può dire che i sacrifici più gravi furono fatti ne' primi anni.

Poichè ci stiamo occupando di strade ferrate, aggiungeremo poche cifre sulle inglesi.

L'estensione media delle linee inglesi esercitata ne' primi nove mesi del 1863 è stata di chilometri 17,240, contro chil. 16,547 nel 1862, donde l'aumento di 693 chil. nel 1863.

I prodotti conseguiti ne' nove mesi sono pel 1863 di L. 553,984,750, e pel 1862 di L. 528,616,775, donde la differenza in favore del 1863 di franchi 25,367,975, corrispondente a 4 80 0[0. Questo risultato è soddisfacente, ove lo si riscontri con quelli conseguiti negli altri paesi. Quanto all'importanza delle strade ferrate inglesi, la provano la loro estensione ed i proventi che ormai ascendono a 750 milioni di fr. all'anno!

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia STEFANI)

Napoli, 21. Il ministro dell'interno è arrivato; riparti per Genova.

Londra, 21. Lo *Spectator* annunzia che lord Clarendon rimpiazzerà lord Russell.

Copenaghen, 21. Venne dato l'ordine di armare 4 navi ad elice e 2 schooner, che partiranno domani pel Baltico insieme ad un vapore ed una scialuppa di trasporto.

Assicurasi che il conte De Moltke sia stato nominato ministro per l'Holstein.

Amburgo, 21. I professori dell'università d'Holstein, i membri della corte d'appello e molti altri impiegati hanno deciso di non prestare il giuramento di fedeltà al re Cristiano.

Berlino, 21. Un'ordinanza reale abolisce quella del 1° giugno relativa alla stampa degli scritti periodici.

Nuova York, 10. Il generale Lee continua a ritirarsi. Meade si avanza sempre più. Lo scopo dei federali è d'impedire ai separaratisti che concentrino le loro forze contro Burnside.

Dicesi che Burnside sia stato battuto.

Forey visitò il Niagara.

Francoforte, 22. Tutte le proposte relative all'Holstein furono rinviate ai Comitati riuniti.

La Prussia e l'Austria proposero di protestare contro la sanzione della nuova costituzione danese per parte del re Cristiano.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

VINI DI FRANCIA

Si spediscono in casse od in cesti, di 12 bottiglie almeno sino a 100 al più, i seguenti vini fini di Francia:

Champagne Sillery, buona qualità,	ogni bottiglia	.	Fr. 4 50
Id. id. qualità superiore	id.	.	» 5 50
Bordeaux, buona qualità	id.	.	» 4 50
Id. premiers crûs	id.	.	» 6 »
Bourgogne, buone qualità di Beaune	id.	.	» 4 »
Id. *1.rs crûs Chambertin, la Romanée, Nuits, etc.*	id.	.	» 5 »

NB. Si fa anche la commissione per il vero **Cognac** di Francia.

DIRIGERSI con lettere affrancate al sig. **Giulio Simon dell'Emporio Commissionario Franco-Italiano in GENOVA.**

BENDAGGIO ELETTRO-MEDICALE

Brevetto di 15 *anni per la guarigione radicale delle ernie* **Mario Frères,** *medici inventori* (Paris, rue de l'Arbre sec, 44). Questo bendaggio è l'unico di cui i medici della facoltà, dopo numerose esperienze fatte, abbiano constatato il successo, tanto sotto il rapporto della perfetta ritenzione delle ernie le più difficili e voluminose quanto sulle proprietà curative di questo nuovo sistema. Mediante la sua azione elettro-medicale, restringe e fortifica le parti che formano ernia e ne assicura la guarigione. — **Prezzo:** Bendaggio semplice, fr. 32; doppio, fr. 52; per ragazzi, fr. 22, semplice. Vendita in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.

CAPSULE RAQUIN

Dopo numerose esperienze comparative, l'Accademia di medicina di Francia le ha approvate e raccomandate in pubblica seduta come superiori a tutte le altre preparazioni di copahu. Esse sono così facili a prendersi, che ingannano il palato il più suscettibile e non faticano lo stomaco. Sopra 100 malati dall'Accademia sottoposti a quella cura all'*Hotel des maladies secrètes*, essa ha ottenuto 100 guarigioni; due boccette furono sufficienti nella maggior parte dei casi, amministrandone 15 a 20 capsule al giorno, metà al mattino a digiuno, metà a un'ora prima del pranzo. Vedi il rapporto intiero che avviluppa ciascuna boccetta colla traduzione in inglese, tedesco, spagnuolo e italiano. A Parigi, *faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti di specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure i **Vescicanti** e la **Carta d'Albespeyres**, da più di 40 anni adottati dalle sommità mediche di tutti i paesi. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis.

Affezioni polmonari, cutanee, scrofolose, magrezza dei fanciulli.

OLIO di FEGATO di SQUALO naturale e jodo-ferrato del dott. Delattre, solo approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi. Due medaglie d'oro. — Risulta dalle sperienze fatte negli ospedali di Parigi dai sigg. dott. Devergie, Guersant e Barthez medico di S. A. il Principe imperiale, e dal dotto rapporto dei professori Boudet, Soubeyran, Grisolle, ecc.: 1° Che l'olio di fegato di squalo è preferito da tutti gli ammalati all'olio di fegato di merluzzo per il suo sapore dolce e per il suo odore appena percettibile; — 2° Che essendo dimostrato da analisi chimica che l'olio di squalo è il più ricco in principii attivi, tali che jodio, bromo, fosforo e zolfo, le sue proprietà curative sono più grandi e più efficaci di quelle dell'olio di fegato di merluzzo.

Quest'olio si vende sempre in bottiglie col nome del dott. Delattre, sono accompagnate da molti onorevoli attestati e dal modo di farne uso. Deposito generale in Parigi alla farmacia Naudinat, 19, *rue de la Cité*, e presso D. Mondo, agente commissionario per l'Italia, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi in Torino dal farmacista Bonzani ed in tutte le farmacie delle principali città d'Italia.

Prezzo fr. 3 50 e 6 50 *naturale*; fr. 4 e 7 *jodoferrato*.

SAPONI SOLFOROSI

Di **A. Mollard** brevettato. — Le proprietà dello zolfo e de' suoi composti sono conosciute. Si sa quanto lo zolfo è favorevole alla pelle e come col suo uso si prevengono molte malattie. — Il miglior modo per servirsi dello zolfo si è di combinarlo col sapone destinato ai giornalieri bisogni della toeletta.

Il sapone preparato in tal modo dal sig. A. Mollard è profumato, senza odore di zolfo; rinvigorisce la pelle, preserva e fa scomparire i bitorzoli, le macchie, le rubigini e le screpolature delle mani, ecc.

N. 1 per la toeletta delle mani	Fr. 1 50	N. 4 agisce con maggior efficacia	» 3 50
» 2 pei bitorzoli e le screpolature	» 2 »	Polvere di sapone solforoso .	» 3 50
» 3 forza superiore . .	» 2 50	Crema profumata di sapone solfor.	» 3 50

Deposito generale a Parigi, rue St-Lazare, 31. — Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

PILULES VÉGÉTALES GOURMANDES PURGATIVES

IL MIGLIOR RIMEDIO CONOSCIUTO
per guarire

la stitichezza, l'albuminuria, la bile, l'asma, le gastriti, le malattie di fegato e degli intestini, l'emicrania, i catarri, gl'ingorghi, le scrofole, la gotta, i reumatismi, le malattie della pelle, insomma tutte le malattie che ripetono la loro origine da impurità del sangue o degli umori.

PILLOLE VEGETALI GHIOTTE DI CAUVIN

La loro azione è dolce e non recano disturbi — Anche a forte dose non pregiudicano — L'involucro zuccherato dà loro un gusto gradevole e le rende facili a prendersi.

de CAUVIN, de PARIS.

Queste Pillole sono approvate dalle Facoltà e raccomandate come il migliore PURGATIVO e DEPURATIVO VEGETALE.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Presso		***Vendonsi:***
1/2 scatola di 30 pillole .	fr. 2 »	in *Torino*, dal farmacista Depanis;
Scatola di 60 pillole . .	» 3 50	in *Milano*, alla farmacia Maldifassi.

SPECIALITÀ DEBERNARDINI (Effetti garantiti)

L'INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA

guarisce radicalmente in uno o due giorni le BLENORRAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FIORI BIANCHI, senza causare il minimo inconveniente al fisico, e senza l'uso di medicamenti interni, e preserva dagli effetti del CONTAGIO. — L. it. **6** l'astuccio con siringa e l'istruzione, e L. **5** l'astuccio con la boccetta soltanto. — Deposito generale a Genova alla farmacia *Bruzza*. Piazza Nuova. Succursale a Torino: *Ceresole*, via Barbaroux. Parziali: *Depanis, Taricco già Barbiè*, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

ESSENZA PORTOGHESE, di **C. Rouxel** (Paris, rue Culture Ste-Catherine, 52), *premiato con medaglia d'oro.* Questa essenza, la sola conosciuta sinora che non lasci alcun odore, scioglie perfettamente olii, grasso e materie resinose; in una parola toglie le macchie da ogni specie di tessuto in lana, seta, ecc.

Prezzo fr. 1 50.

Vendita in Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

MALATTIE DELLA VESCICA
delle vie orinarie e delle malattie contagiose

guarite col **Siroppo di Blayn di gemme d'abete** col ***Balsamo di Tolu***, il solo ordinato da tutti i principali medici di Parigi. **5** ed **8** fr. la bottiglia. BLAYN, farmacista a Parigi. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita presso la farmacia Bonzani.

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

Scuola preparatoria alle R. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina. Torino, borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

NON PIÙ OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SIROPPO DI RAFANO IODATO
GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Il più potente depurativo vegetale conosciuto, il più efficace modificatore degli umori ed il miglior succedaneo dell'Olio di fegato di merluzzo, secondo il parere di tutte le Facoltà, è il **Siroppo di rafano jodato** dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone. Chiedete il programma di questo eccellente medicamento! Vedrete i più onorifici attestati dei primarii medici di Parigi. Mediante l'uso di questo siroppo potete essere certi di guarire e di modificare le affezioni di petto le più gravi; di distrurre nei bambini anche i più teneri ed i più delicati il germe di affezioni scrofolose; l'indurimento delle ghiandole sparirà; il pallore, la flacidità delle carni e la debolezza di costituzione faranno posto alla sanità, al vigore ed all'appetito. Le persone che abbiano acrimonie od altri vizi nel sangue, malattie cutanee, ulceri ereditarii o provenienti da malattie segrete otterranno rapidamente un sollievo immediato; per verità non v'ha Rob o Salsapariglia, la cui combinazione vegetale possa paragonarsi a quella del Siroppo di rafano jodato.

Prezzo: fr. 6.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e presso le principali d'Italia.

SIROPPO ANTI-ANEMICO

L'ANEMIA, la CLOROSI, i COLORI PALLIDI, le SCROFOLE, le PERDITE BIANCHE, tutte le malattie che provengono dall'impoverimento del sangue, sono rapidamente guarite coll'uso del **Siroppo anti-anemico** di ***Savoye***, farmacista. Il Siroppo risveglia l'attività delle vie digestive in quelli che hanno perduto l'appetito o che digeriscono male. Esso è analettico e ricostituente nelle convalescenze da malattie gravi. Le sue proprietà toniche ed astringenti ne fanno uno specifico per combattere e prevenire la diarrea e la dissenteria tanto comune e funesta nei paesi caldi.

Deposito in Torino presso Depanis farmacista in via Nuova.

TINTURA D'ASSENZIO
scolorata, acquosa, stomatica e corroborante, *del farm.* Venturi *di Padova*.

Mirabile rimedio per regolare la digestione nelle *affezioni di stomaco* cagionate da *debolezza di fibra* e dalla poca attività del di lui fermento.

È efficace nelle *inappetenze*, nei *bruciori di stomaco* e nella *diarrea*. Giova nei *vermi dei fanciulli e degli adulti*, nell'*itterizia*, nei *disordini delle menstruazioni* ed è un ottimo rimedio nelle *febbri intermittenti* e nelle *febbri causate da gastricismo*. Utilissima venne trovata nelle persone di *stomaco debole*, nella *gonfiezza al basso ventre*, nella *pesantezza di stomaco*, nei *borborigmi* in conseguenza di *emorroidi interne*, nelle *flatulenze* all'atto della *digestione*, nella cattiva digestione per l'abuso del *fumare*; come *tonica* per le persone che hanno fatto *abuso di purganti* e nei *patemi d'animo*, favorisce ed aumenta il calor naturale e richiama l'appetito in quelli che avessero avversione al cibo, e finalmente toglie le *ostruzioni* e gl'*infarcimenti* dei visceri del basso ventre, ecc. — Prezzo: *Boccetta piccola*, 1 fr. 20 c., *grande*, 2 fr.

Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. Vendesi anche da Depanis, Bonzani, Taricco in Torino. — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

PASTIGLIE ANTI-CATARRALI
del farm. ***BONZANI***
approvate dal Consiglio Superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche* le più ostinate. — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farm. Bonzani, Doragrossa, 19. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Aosta*, Gallesio.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA
SEMOLA DI MOURIES

Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

AL GENIO
GRANDE SARTORIA DI SEGRE E FOA

Via Nuova, N. 23, primo piano, dirimpetto alla Galleria Natta.

I soprascritti hanno l'onore di prevenire aver aperto un Laboratorio di Abiti e Confezioni per Borghesi e Militari, nel quale troveranno un grandioso assortimento di drapperie e novità tanto estere che nazionali, a prezzi moderati.

Il Negozio di Novità
DI
FERRERO GIUSEPPE (GIÀ D. MARENGO)

Via Doragrossa, n. 2,

dirimpetto al Caffè della Lega Italiana

Trovasi munito d'un copioso assortimento di articoli tanto per uomo che per donna, e specialmente in **Scialli, Mantelletti, Talme e Rotonde** da **L. 10 a 150.**

È uscita la **5.ª Edizione** corretta, riveduta ed ampliata del

FORMOLARIO MEDICO ECLETTICO ITALIANO

in cui si riassumono tutte le farmacopee italiane ed i formolari francesi, inglesi, tedeschi, americani, belgi, spagnuoli, russi, portoghesi, svedesi, ecc., del dott. **DE-BRUC cav. CARLO.** Un volume in-32° di 500 pagine, contenente più di 4000 ricette e formole dei più celebri medici nazionali e stranieri, ecc.

Prezzo fr. 6 50.

In Torino presso la Libreria SCHIEPATTI, ed anche presso l'Agenzia BARTHELEMY, via Nuova, n. 10, che ne farà la spedizione contro vaglia postale di fr. **6 70**; Milano, BRIGOLA; Genova, GRONDONA; Bologna, MARSIGLI E ROCCHI; Firenze, BETTINI; Napoli, MARGHIERI E DETCKEN.

ACQUA DELLA FLORIDA PER RISTABILIRE E CONSERVARE IL COLORE NATURALE DELLA CAPIGLIATURA. Quest'acqua non è una tintura, *fatto molto essenziale a constatare.* Composta del sugo di piante bianche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. — Prezzo della boccetta **fr. 12,** presso A. L. GUISLAIN e C., Parigi, via Richelieu, 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'ospedale, n. 5.

NON PIÙ MEDICINA

La SALUTE PERFETTA restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA BARRY, DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto e in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetiggini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e d'energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età.

Estratto di 60,000 *guarigioni.* — N. 52,081: Il signor duca di Pluskow, maresciallo di corte, di una gastrite. — N. 62,476: Sainte-Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica du* Barry ha messo termine a miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, per accordarmi la salute. G. Comparet, parroco. — N. 50,416: Il signor conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, di una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 47,421: La damigella E. Jacobs, di orribili patimenti di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. — N. 49,842: La signora Maria Joli, di 50 anni di stitichezza, indigestioni, affezioni nervose, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 36,418: Il dottore Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri. — N. 31,328: Il signor W. Patching, di emorroidi. — N. 46,273: Il signor Roberts, di una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, stitichezza e sordità da 25 anni. — N. 48,422: La signora contessa di Castle-Stuart, di 9 anni di orribile irritazione di nervi che le toglieva la mente. — N. 44,816: Il signor arcidiacono Alessandro Stuart, di 3 anni di crudeli patimenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita. — N. 43,810: Il signor G. Hencke, di scrofole. — N. 46,210: Il signor Martin, dottore in medicina, di una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno, per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: Il colonnello Watson, di gotta, nevralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: Il signor Baldwin, del più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù. — N. 51,615: Il signor barone di Polentz, prefetto di Langeneau, di stitichezza ostinata e patimenti di nervi. — N. 48,721: Il signor barone Zaluskowski, generale di divisione, di parecchi anni di terribili patimenti nelle vie digestive. — N. 53,860: La damigella Gallard (via Grand-Saint-Michel, 17, Parigi) da una tisi polmonare, dopo essere stata dichiarata incurabile, e più non rimanerle che alcuni mesi di vita.

Questo delizioso alimento più corroborante e meno costoso del cioccolato, caffè, thè, olio di fegato di merluzzo, fa economizzare mille volte il suo prezzo in altri rimedii; esso ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata.

Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino.

Prezzi della REVALENTA ARABICA in Italia
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine. Evitare le contraffazioni.

Il canestro del peso di lib. 1/2, L. 2 50 - lib. 1, L. 4 50 - lib. 2, L. 8 - lib. 5, L. 17 50 - lib. 12, L. 36, — Qualità doppia: Il canestro del peso di lib. 1, L. 10 50 - lib. 2, L. 18 - lib. 5, L. 38 - lib. 10, L. 62.

Depositi: *Ancona*, A. Sabatini e C.a; Collamarini e Pellegrino; Belluigi. - *Bergamo*, E. Zarri. - *Brescia*, L. Gaggia. - *Como*, Pigliardi. - *Lodi*, B. Meroni. - *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere; Brown, via Ceritani, 4659. - *Livorno*, Fratelli Henderson. - *Messina*, T. W. Rickarts. - *Milano*, Zenoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada Santa Margherita, 1125; P. Polli; G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; Falciolo. - *Napoli*, Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Gius. Kernott; Mondo. - *Padova*, Renzoni. - *Palermo*, Filippo Salafia. - *Parma*, Sergio dall'Aglio. - *Perugia*, Annibale Vecchi. - *Piacenza*, Zancani farm. - *Torino*, Agenzia D. Mondo; Giovanni Achino; Cosola, farmacia; Giuseppe Vinardi; Origlia; Depanis farm. - *Trieste*, Zanetti. - *Venezia*, Ponci, farmacia. - *Verona*, Francesco Pasoli, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città

SPUTACCHIERA IGIENICA
privilegiata, che si apre con pedale.

Inventore J. DERZENS, n. 22, *rue de Château-d'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la **Sputacchiera igienica** trova il suo posto tanto nella stanza più semplice, quanto nel più ricco salone.

Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 36 ed oltre. — Deposito generale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia)

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.